



Fede e Vita

Bollettino parrocchiale di Osnago

n° 4 giugno - luglio - agosto 2018



**RALLEGRATEVI
ED ESULTATE**

FEDE E VITA

Bollettino della Parrocchia di S. Stefano - n. 4/2018

Direttore responsabile:
Don Costantino Prina

Autorizzazione Tribunale di Lecco
n. 4/82 del 16 febbraio 1982

Direzione e redazione:
via S. Anna, 1 - 23875 Osnago (Lecco)
Internet: <http://www.parcocchiaosnago.it>
E-mail: redaz.fedeevita@alice.it

Stampa:
DigiPrinting - Osnago 

Comitato di redazione:
don Costantino Prina
Marinella Arlati
Sergio Comi
Stefania Meschi



CHIESA TV
CANALE 195

Il magistero dell'Arvescovo	Le Messe dal Duomo di Milano
Gli speciali	Le dirette di Papa Francesco

RIFERIMENTI UTILI

Parroco:
don Costantino Prina
Via S. Anna, 1 - tel./fax 039 58129
cell. 333 7688288
E-mail: osnago@chiesadimilano.it

Centro Parrocchiale e Oratorio
Via Gorizia - tel. 039 58093
E-mail: salasironi@cposnago.it

Responsabile laico dell'oratorio
Colombo Fabrizio - tel. 039 9520036

SCUOLA MATERNA

Via Donizetti 12- tel. 039 58452

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Via S. Anna, 1
tel.039 58129

Lunedì - Martedì dalle 16,30 alle 18,30
Mercoledì - Giovedì - Venerdì dalle 10,30 alle 12,00

"IL PELLICANO"

ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE DI VOLONTARIATO

Via Gorizia, 2 - OSNAGO
Responsabile: Marco Battistoni
tel. 039 9520185

- Gruppo CARITAS 349 6075502
e-mail: caritas@parrocchiaosnago.it
- Gruppo Ecologico 039 587774
- Servizio Doposcuola 039 58034
- L'ARMADIO 346 3073383
- Collavoriamo 347 1060961
- Segreteria Casa Accoglienza 039 9280048
e-mail: locandasamaritano@libero.it

Orario delle S. Messe

Lunedì ore7,30
Martedì..... ore18,00
Mercoledì ore20,30 al C.P.O. (da metà giugno a fine agosto ore 18,00 in parrocchia)
Giovedì ore18,00
Venerdì ore9,30
Sabato..... ore18,00
Domenica ore8,15 alla Cappelletta
ore9,30
ore11,00
ore18,00 (sospressa nei mesi di luglio e agosto)

S. Confessioni

Tutti i giorni feriali, subito dopo la celebrazione del mattino.

Sabato.... dalle 15 alle 18

S. Battesimi

La prima domenica del mese alle ore 16,30

RALLEGRATEVI ED ESULTATE

Carissimi parrocchiani,

lo scrittore francese Giorgio Bernanos, morto nel 1948, nel suo romanzo *Diario di un parroco di campagna*, fa chiedere da uno dei suoi personaggi: **“Dove diavolo nascondete la vostra gioia? Non si direbbe, a vedervi vivere come vivete, che a voi e a voi soli è stata promessa la gioia del Signore”**.

Ma qual é la sorgente della gioia? La santità!

Diceva Leon Bloy, scrittore francese morto nel 1917: **“Non c’è che una tristezza al mondo ed è di non essere santi”**.

Papa Francesco, lo scorso 19 marzo, festa di S. Giuseppe, ha consegnato alla Chiesa una “Esortazione sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo”, intitolata “Gaudete et exultate”.

Scrive: **“«Rallegratevi ed esultate» (Mt 5,12), dice Gesù a coloro che sono perseguitati o umiliati per causa sua. Il Signore chiede tutto, e quello che offre è la vera vita, la felicità per la quale siamo stati creati. Egli ci vuole santi e non si aspetta che ci accontentiamo di un’esistenza mediocre, anacquata, inconsistente.”**

Ecco, vorrei sentire rivolta a me e a voi la parola di S. Paolo ai cristiani di Tessalonica: **“Questa è la volontà di Dio: che diventiate santi”**.

È lo stupore di sapere che il Signore ha scelto ciascuno di noi - scrive ancora S. Paolo agli Efesini - “per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità”.

Sentendo parlare di santità noi pensiamo immediatamente a quelli già beatificati o canonizzati. Per questo ci sentiamo esclusi da questo invito alla santità e lo riteniamo riservato a pochi privilegiati.

Ma, scrive il Papa: *“Mi piace vedere la santità nel popolo di Dio paziente: nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere. In questa costanza per andare avanti giorno dopo giorno vedo la santità della Chiesa militante. Questa è tante volte la santità “della porta accanto”, di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio, o, per usare un’altra espressione, ‘la classe media della santità’*.

Quello che vorrei ricordare con questa Esortazione è soprattutto la chiamata alla santità che il Signore fa a ciascuno di noi, quella chiamata che rivolge anche a te: «Siate santi, perché io sono santo»”.

Tutti allora chiamati alla santità, ma “ognuno per la sua via”.

“«Ognuno per la sua via». Dunque, non è il caso di scoraggiarsi quando si contemplan modelli di santità che appaiono irraggiungibili. Ci sono testimonianze che

sono utili per stimolarci e motivarci, ma non perché cerchiamo di copiarle, in quanto ciò potrebbe perfino allontanarci dalla via unica e specifica che il Signore ha in serbo per noi. Quello che conta è che ciascun credente discerna la propria strada e faccia emergere il meglio di sé, quanto di così personale Dio ha posto in lui e non che si esaurisca cercando di imitare qualcosa che non è stato pensato per lui. Tutti siamo chiamati ad essere testimoni, però esistono molte forme esistenziali di testimonianza.



Per essere santi non è necessario essere

vescovi, sacerdoti, religiose o religiosi. Molte volte abbiamo la tentazione di pensare che la santità sia riservata a coloro che hanno la possibilità di mantenere le distanze dalle occupazioni ordinarie, per dedicare molto tempo alla preghiera. Non è così. Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova. Sei una consacrata o un consacrato? Sii santo vivendo con gioia la tua donazione. Sei sposato? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa. Sei un lavoratore? Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro al servizio dei fratelli. Sei genitore o nonna o nonno? Sii santo insegnando con pazienza ai bambini a seguire Gesù. Hai autorità? Sii santo lottando a favore del bene comune e rinunciando ai tuoi interessi personali.

Lascia che la grazia del tuo Battesimo fruttifichi in un cammino di santità. Lascia che tutto sia aperto a Dio e a tal fine scegli Lui, scegli Dio sempre di nuovo. Non ti scoraggiare, perché hai la forza dello Spirito Santo affinché sia possibile, e la santità, in fondo, è il frutto dello Spirito Santo nella tua vita (cfr Gal 5,22-23). Quando senti la tentazione di invischiarti nella tua debolezza, alza gli occhi al Crocifisso e digli: "Signore, io sono un poveretto, ma tu puoi compiere il miracolo di rendermi un poco migliore". Nella Chiesa, santa e composta da peccatori, troverai tutto ciò di cui hai bisogno per crescere verso la santità. Il Signore l'ha colmata di doni con la Parola, i Sacramenti, i santuari, la vita delle comunità, la testimonianza dei santi, e una multiforme bellezza che procede dall'amore del Signore, «come una sposa si adorna di gioielli»

A volte la vita presenta sfide più grandi e attraverso queste il Signore ci invita a nuove conversioni che permettono alla sua grazia di manifestarsi meglio nella nostra esistenza «allo scopo di farci partecipi della sua santità» (Eb 12,10). Altre volte si

tratta soltanto di trovare un modo più perfetto di vivere quello che già facciamo.”
E' bello, e facile da realizzare, questo suggerimento ricordato dal Papa: **“Afferro le occasioni che si presentano ogni giorno, per compiere azioni ordinarie in un modo straordinario”**.

“Questa santità a cui il Signore ti chiama andrà crescendo mediante piccoli gesti. Per esempio: una signora va al mercato a fare la spesa, incontra una vicina e inizia a parlare, e vengono le critiche. Ma questa donna dice dentro di sé: “No, non parlerò male di nessuno”. Questo è un passo verso la santità. Poi, a casa, suo figlio le chiede di parlare delle sue fantasie e, anche se è stanca, si siede accanto a lui e ascolta con pazienza e affetto. Ecco un'altra offerta che santifica. Quindi sperimenta un momento di angoscia, ma ricorda l'amore della Vergine Maria, prende il rosario e prega con fede. Questa è un'altra via di santità. Poi esce per strada, incontra un povero e si ferma a conversare con lui con affetto. Anche questo è un passo avanti.”

E' il programma di vita che si era dato un umile fraticello, fra Lorenzo della Risurrezione: **“Rallegrarsi sempre nel compiere piccole azioni per amore di Dio”**.
Con l'augurio che l'estate, oltre che tempo per il meritato riposo, sia anche “palestra” per svolgere questi “esercizi di santità”!

E che per tutti si realizzi quanto ha scritto il poeta indiano Tagore:

“Dormivo e sognavo che la vita era gioia.

Mi svegliai e vidi che la vita era servizio.

Volli servire e vidi che servire era gioia”.

Preghiamo con il Papa: *“Chiediamo che lo Spirito Santo infonda in noi un intenso desiderio di essere santi per la maggior gloria di Dio e incoraggiamoci a vicenda in questo proposito.*

Così divideremo una felicità che il mondo non ci potrà togliere”.

Con affetto.

Il vostro parroco

don Costantino

IL SANTO

Mi avevano detto: “vieni, ti faremo conoscere un santo”.

Sono andato, lo ho incontrato, mi è venuto da ridere. Aveva l'atteggiamento di un santo, pensava di essere un santo. Quindi non lo era.

I santi, come i profeti, non sanno di esserlo.

Ho conosciuto una povera donna, madre di famiglia, sfiancata dalla fatica, sempre sorridente. Se le avessi detto “sei una santa”, si sarebbe messa a ridere.

Appunto perché lo era.

TUTTI CHIAMATI ALLA SANTITÀ

Beato Paolo VI

“ Santità per i laici? È mai possibile? Forse la santità è riservata per alcuni, per quei fedeli molto devoti, molto zelanti, molto buoni? No. La santità è proposta a tutti! Grandi e piccoli; uomini e donne; è proposta come possibile! Anzi come doverosa!

Siete stati battezzati? Sì; e allora siete cristiani. Un cristiano deve essere un buon cristiano, o un cristiano cattivo? È certo, deve essere un buon cristiano.

Un buon cristiano: fino a quale età? Fino a dieci anni? No, sempre. Anche quando diventa giovane? quando va soldato? Quando va al lavoro? Quando si sposa? sì; è chiaro; un cristiano dev'essere sempre un buon cristiano.

Può essere infedele? no, si chiama “ fedele”! Può essere mediocre, insignificante, vile? No, un cristiano dev'essere perfetto, sincero, forte, buono, veramente buono. Così deve essere.

Altrimenti sarebbe come dire: un ragazzo dev'essere sano, o malato? Sano, si sa. Debole, o forte? Forte si sa. Bravo, o ignorante e buono a nulla? bravo! Laborioso, o fannullone? Laborioso! Onesto o disonesto? Onesto! Bugiardo, o sincero? sincero, è chiaro. Cioè la vita, sia quella naturale e sia quella religiosa, dev'essere piena e perfetta.

E come si chiama la vita perfetta d'un cristiano, come si chiama? si chiama santità! **Ogni cristiano deve essere un vero cristiano, un perfetto cristiano, perciò ogni cristiano deve essere santo!**

Ma allora, voi domanderete, che cosa è questa santità?

Figliuoli carissimi: la risposta è piuttosto difficile, ma voi forse la capite subito: occorrono due cose per fare la santità: **la grazia di Dio e la buona volontà.**

Avete voi queste due cose? Allora siete santi!

Intendiamoci: **la santità è unica:** consiste nell'essere uniti a Dio, vitalmente, mediante la carità; ma si realizza in tante forme diverse e anche in tante misure diverse. E' diversa la bontà, cioè la santità, d'un bambino dalla bontà di una persona adulta, è diversa la bontà di un uomo da quella di una donna; la bontà di un soldato è diversa da quella, per così dire, d'un malato, o d'un vecchio! Ogni condizione di vita ha le sue virtù particolari.

Ogni persona, possiamo dire, ha la sua propria maniera di realizzare la santità, a seconda delle proprie attitudini e dei propri doveri.

Ma quello che dobbiamo ricordare è questo: **ognuno di noi è chiamato ad essere santo, cioè ad essere veramente buono, veramente cristiano.**

E' difficile? Sì e no. E' difficile se contiamo soltanto sulle nostre forze; è difficile se ci lasciamo impaurire dagli ostacoli che certamente incontriamo, dentro e fuori di noi; è difficile, se prendiamo di mala voglia la nostra vocazione cristiana: chi vuol essere cristiano a metà, sente doppiamente il peso degli impegni cristiani. Ma chi è coraggioso e chi pone nel Signore la sua fiducia (cioè chi prega, chi ascolta la parola del Signore e si conserva nella sua grazia) trova facile la santità, anzi la trova bella, la trova felice. Soltanto quelli che sono veramente buoni, i santi, sono felici.

Dunque, Figli carissimi, vi diremo: ascoltate la grande chiamata che la Chiesa del Concilio rivolge a tutti i Fedeli: siete santi, dunque siate santi! Tutti, sempre! E' facile! È bello! È doveroso! È degno di chi vuol essere vero uomo e vero cristiano!”

(Catechesi, 16.3.1966)

CON IL DOVUTO RISPETTO

di mons. Mario Delpini

IL CESTINO DELLE OFFERTE

Gira il cestino delle offerte. Se ne va con i suoi segreti.

Gira tra i giovani: lo guardano a muso duro, determinati a non mollare niente. La ricarica del cellulare, il pieno del motorino, il cd imperdibile: figuriamoci se ne avanza per l'offerta in chiesa! Gira tra i bambini: hanno giocato con la monetina per tutto il tempo della predica ed ecco ora il gesto generoso (a spese della mamma).

Gira tra nonne e adulti: già lo sa che saranno generosi. Neppure qui mancano sorprese. Ma il cestino non ne parla con nessuno. I segreti del cestino non durano a lungo: la signora Teresa che di lunedì mattina conta i soldi raccoglie le confidenze del cestino. Il bottone perduto tra le monetine dice del ragazzo sciocco che vuol essere spiritoso, le monetine da un centesimo dicono della signora della quarta panca che si è disfatta di quello che non serve neanche per la macchina del caffè, la busta che contiene solo il foglietto della messa dice del signore che vuol passare per generoso senza donare niente. E poi c'è tutta la generosità nascosta che incoraggia il cestino a girare tra la gente anche domenica prossima. Così tira avanti la chiesa. Si potrebbe fare meglio.



IL FOGLIETTO DELLA MESSA

C'è chi pensa che il "foglietto della messa" sulle panche della chiesa sia per il bambino piccolo, così sta tranquillo: lo stropiccia, lo butta in terra, lo straccia, anche se ogni tanto distrae la mamma ("non in bocca").

Qualche ragazzo si esibisce in origami: ne fa una barchetta o un'ochetta.

La signora là in fondo lo usa come ventaglio, in certe afose domeniche "che non si respira".

C'è chi trova utile il foglietto perché, ripreso in mano a un certo punto, segnala al predicatore che è ora di concludere la predica.

Alcuni pensano che potrebbe servire, ma, accipicchia!, dimenticano sempre a casa gli occhiali. Qualche parroco trova che il foglietto è una spesa. Ha calcolato che le fotocopie costano meno e, messe da parte, si usano ancora fra tre anni. Adesso però cambia il lezionario

Invece la vecchia maestra lo usa bene il foglietto. Prima della messa si prepara alla preghiera e poi può seguire meglio le letture: i lettori hanno talora una interpretazione bizzarra della punteggiatura e, per di più, lei è un po' dura d'orecchi. Dopo la messa torna volentieri su una parola, una preghiera, un canto: si porta via una frase, come viatico per la settimana.

TRA MOGLIE E MARITO

PER RIFLETTERE SULLA RICCHEZZA E LA COMPLESSITÀ
DELLA VITA FAMILIARE

ALFREDO, SUSANNA E GIORGIO

Ovvero:

L'INTIMITÀ PIÙ PROFONDA

Alfredo e Susanna s'erano conosciuti nel 1985. Dopo tre anni di fidanzamento s'erano sposati. Lui aveva 30 anni; lei 23. Il loro rapporto si era rivelato fin da subito molto passionale. Parlavano di molte cose insieme e si confrontavano sempre apertamente anche sulle questioni più intime. E quando si ritrovavano a parlare con gli amici ne facevano una questione d'orgoglio, e perfino di vanto personale: «Noi ci diciamo tutto. Ci confrontiamo su tutto... ma proprio su tutto!».

Una bella coppia, vivace, simpatica...

Anche grazie a questa qualità di riuscire a dirsi tutto, si sentivano decisamente al riparo dalle "crisi": «Se siamo arrivati a questo grado di confidenza, che cosa ci sarà mai di più intimo?».

Nel 1990 nacque il loro primo figlio: Giorgio.

Fino ai primi anni di vita di Giorgio nessun problema, o quasi. Ma Giorgio, pian piano, oltre che un dono cominciò a rivelarsi una vera e propria provocazione per i due genitori. Fino al compimento dei sette anni tutto filò

liscio; ma dall'ottavo anno in avanti, pian piano, si fece avanti in Giorgio una personalità insolita per un ragazzo della sua età. Si poneva interrogativi profondi sulla vita, sulla morte, sull'universo, su Dio, sulla preghiera, che aveva imparato a catechismo, e seppure con il linguaggio dei suoi otto anni, interpellava frequentemente i suoi genitori, in particolare quando erano tutti e tre a tavola, insieme, per la cena.

Oggi Giorgio ha undici anni.

Susanna è credente. Non sa dire a se stessa "quale e quanta" sia la sua fede. Se provasse a porsi la domanda scoprirebbe che in fondo la sua fede è la fede di sua mamma: una fede intima, personale, semplice, qualche volta perfino un po' magica; però sincera e profonda.

Alfredo non sa bene come definirsi dal punto di vista della fede. Non s'era opposto per niente al battesimo di Giorgio o al suo cammino catechistico. Se provasse a porsi la domanda sul proprio modo di pensare alla fede,

probabilmente scoprirebbe che la sua convinzione di fondo è che il credere è qualcosa che ha a che fare con la debolezza della persona.

E questo decisamente non gli piace. Eppure, quando pensando alla parola "fede" non gli viene affatto d'identificarla subito con i riti, le processioni e le prediche interminabili, s'accorge che la memoria lo riconduce a quando, da ragazzo, se ne andava sul tetto della casa dei nonni «a respirare le stelle». Da un certo punto in poi smise: da qualche parte gli era giunta la battuta di qualcuno che aveva sentenziato che quello era «un esercizio da deficienti».

Eppure il ricordo di quello sguardo alle stelle gli riporta ancora oggi alla mente dolcezza e nostalgia.

Le domande di Giorgio gettano lo scompiglio. Pur senza dirselo recipro-

camente, Susanna e Alfredo scoprono di aver parlato «di tutto, ma proprio di tutto», ma... non di questo tema; ma scoprono, soprattutto, di non riuscire proprio a parlarne, neppure ora. Se provano a dare qualche risposta a Giorgio, preferiscono farlo quando l'altro coniuge non c'è. Di fronte all'altro si vergognano. Sì: proprio così, si vergognano.

Talora si ritiene che l'intimità più profonda sia quella del corpo. Ma c'è un'intimità dello spirito che spesso è ancora più profonda e che altrettanto spesso rimane fuori dalla comunicazione fra due fidanzati o due sposi. Il desiderio di Dio appartiene al cuore della persona umana, al di là della sua professione religiosa, credente, agnostica, atea o quant'altro.

Perché non siamo capaci di dividerlo con la persona che amiamo?

PREGHIERA STRAMBA

Signore, tutti mi incitano, mi spingono, mi esortano a darmi da fare, a non perdere tempo: i politici, i sociologi, i conferenzieri, anche i preti. Non bisogna perdere tempo, urge intervenire, perché sta crollando il soffitto del mondo. Ebbene, Signore, oggi ti prego: aiutami a perdere tempo. Perdere tempo a guardare il cielo, gli alberi, gli animali; ad ascoltare il lento parlare dei vecchi, il cinguettare dei bambini, i silenzi di chi è solo. Perdere tempo anche con te, o Signore, non per chiederti qualcosa, ma per dirti che ti voglio bene.

Sant' ANTONIO DA PADOVA

Dottore della Chiesa (1195 - 1231)

Si chiamava Ferdinando, ed era nato a Lisbona nel 1195, da nobile famiglia.

Giovanissimo era entrato fra i canonici regolari di Sant'Agostino di Coimbra, e si era dedicato agli studi, tanto da acquistarsi una notevole cultura in campo biblico, teologico, filosofico e scientifico.

Era stato infine ordinato sacerdote e tutti ponevano in lui le più belle speranze. Ma le sue prospettive cambiarono quando si trovò ad assistere ai funerali di cinque umili Frati Minori che Francesco aveva inviato in Marocco e che erano stati uccisi dai Maomettani.

Profondamente scosso, decise di prendere il loro posto. Chiese di entrare nell'Ordine Franciscano – dove prese il nome di Antonio – e ottenne di partire missionario per le coste africane.

Una violenta bufera costrinse invece la nave ad approdare sulle coste della Sicilia e da lì, dopo aver predicato alcuni mesi nell'isola, Antonio decise di raggiungere Francesco ad Assisi.

Partecipò, silenziosamente, al capitolo generale che si teneva alla Ponziuncola e si affidò al provinciale francescano dell'Emilia Romagna, che lo portò con sé. Dapprima visse in un eremo nei pressi di Forlì, impegnato in cucina. E ciò durò finché qualcuno lo inviò a predicare durante un'ordinazione sacerdotale, perché non si era trovato nessun'altro.

Fu così che i confratelli scoprirono le grandi doti di scienza e di oratoria posse-



dute da Antonio, e da allora lo costrinsero a predicare nei principali centri abitati del tempo. A volte era costretto a parlare all'aperto a un auditorio di più di trentamila persone.

Nel 1227 si stabilì a Padova e divenne "il santo della città" dalla quale la fama del suo sapere, dei suoi miracoli e delle conversioni da lui operate si diffuse dovunque.

Abitava in un convento situato in periferia, all'Arcella.

Lo stesso san Francesco gli scrisse nominandolo "primo maestro di teologia" per i suoi frati.

Antonio aveva poco più di trent'anni, e già le sue condizioni di salute erano precarie a causa dei lunghi viaggi missionari (rigorosamente a piedi) e delle incessanti predicazioni.

Durante la Quaresima del 1231 a Camposanpiero, fu colto da malore. Riuscirono a trasportarlo su un carro e, appena giunto nella sua celletta all'Arcella, Antonio capì che la sua fine era giunta.

Restò a lungo assorto, poi disse ai suoi compagni: "Vedo il mio Signore", e morì a soli 36 anni, circondato da una fama così travolgente che fu proclamato santo prima che fossero passati due anni dalla morte.

Da allora sulla sua tomba i prodigi si susseguono, e si tramanda la persuasione già espressa da san Bonaventura, che usava dire: "Chi cerca prodigi vada da Antonio".

Si ricorda il 13 giugno.

ALLOPERA

E' L'ORATORIO ESTIVO 2018!

DALL' 11 GIUGNO AL 6 LUGLIO e DAL 3 AL 7 SETTEMBRE

Dio ci ha voluto nel mondo e ci ha affidato un compito: **ci ha creati perché ci mettessimo tutti "ALLOPERA"**.

Questo è lo slogan dell'Oratorio estivo 2018.

L'estate scorsa abbiamo riconosciuto l'"agire di Dio" e quanto ogni cosa abbia fatto fosse buona ai suoi e ai nostri occhi.

Alla contemplazione segue l'azione e **la vita va spesa mettendo a frutto le nostre doti e qualità per trasformare il mondo intorno a noi.**

L'Oratorio estivo può essere imitato, un modello simile potrà anche essere svolto da altri che faranno anche meglio di quanto noi riusciamo a proporre, ma lo stile dell'Oratorio estivo resterà inimitabile.

Perché? Perché lo stile è lo stile dell'amore, di quell'amore con il quale Gesù ama ogni persona.

In quelle settimane, è la comunità cristiana, con i suoi volontari, mamme e papà, nonni e nonne, con i suoi giovani che ritagliano tempo tra gli esami universitari e nel lavoro, con i suoi adolescenti che imparano la responsabilità, a prendersi cura dei più piccoli.

Diciamo già grazie di cuore a chi sta lavorando perché l'Oratorio estivo 2018 viva quanto il suo titolo propone: ALLOPERA...



Terza Media... ...ABBIAMO VISTO IL PAPA!

Lunedì 2 aprile, con i ragazzi del Decanato, siamo andati al pellegrinaggio a Roma organizzato dalla Diocesi di Milano in preparazione alla Professione di Fede; avevamo due pulman per spostarci ed eravamo un'ottantina di persone compresi gli educatori, don Luca, don Marco e la suora.

Appena arrivati, siamo andati a visitare le Catacombe di San Callisto: luoghi sotterranei dove venivano sepolti i cristiani.

Prima di sera abbiamo fatto in tempo ad andare al Colosseo dove abbiamo scattato delle foto, poi ci siamo diretti verso l'Altare della Patria e piazza Venezia guardando dalla strada i fori imperiali.

Alla sera in hotel abbiamo giocato e pregato con i ragazzi degli altri oratori, gli animatori e i don. È stato bello poter fare nuove conoscenze con chi sta facendo il nostro stesso cammino di fede.

Nella mattinata del secondo giorno eravamo in S. Pietro insieme ad altri circa 7.000 ragazzi di terza media e abbiamo celebrato tutti insieme la S. Messa presieduta da mons. Angelo Comastri che, nell'omelia, ha chiesto a tutti di amarci a vicenda, come Gesù ci ha amati; particolarmente interessante la storia di papa Giovanni XXIII e di come i suoi fedeli hanno reagito alla sua perdita. È stato molto coinvolgente ascoltare le vicende di questo Papa.

Nel pomeriggio, dopo una passeggiata per Roma, abbiamo partecipato ad una caccia al tesoro sul tema della PACE organizzata dalla FOM. Gioco molto social dove, per scoprire i diversi indizi e procedere nelle tappe, serviva avere una applicazione del cellulare. Il percorso ci ha portati dall'Altare della Patria alla chiesa di Santa Maria Aracoeli, poi nella strada dove è stato trovato ucciso Aldo Moro, fino alla Sinagoga Ebraica ricordando i deportati nei campi di concentramento ed Anna Frank.





L'ultima tappa era l'isola Tiberina in una chiesa che conserva le reliquie dei santi del XX secolo. Don Luca ci ha spiegato che per essere santi non importa "quanto", ma "cosa" si è fatto durante la vita.

L'ultimo giorno abbiamo visto il Papa! E anche da molto vicino! Un'emozione unica e rara. Le parole del Papa sono veramente entrate nel cuore di tutti, soprattutto di noi giovani:

"I cristiani non vanno a Messa per fare un compito settimanale e poi si dimenticano, no. I cristiani vanno a Messa per partecipare alla Passione e Risurrezione del Signore e poi vivere di più come cristiani: si apre l'impegno della testimonianza cristiana. Usciamo dalla chiesa per «andare in pace» a portare la benedizione di Dio nelle attività quotidiane, nelle nostre case, negli ambienti di lavoro, tra le occupazioni della città terrena, "glorificando il Signore con la nostra vita". Ogni volta che esco dalla Messa, devo uscire meglio di come sono entrato. La Messa trova compimento nelle scelte concrete di chi si fa coinvolgere in prima persona nei misteri di Cristo. I cristiani sono uomini e donne che si lasciano

allargare l'anima con la forza dello Spirito Santo, dopo aver ricevuto il Corpo e il Sangue di Cristo. Lasciatevi allargare l'anima! Non queste anime così strette e chiuse, piccole, egoiste, no! Anime larghe, anime grandi, con grandi orizzonti... Lasciatevi allargare l'anima con la forza dello Spirito!"

Poi il Papa ha salutato proprio noi: *"Sono lieto di accogliere i ragazzi della Professione di Fede provenienti dalle diocesi di Milano e di Cremona. Incoraggio ciascuno a vivere coerentemente la fede, testimoniandola ogni giorno con piccoli gesti di carità"* allora tutta Piazza S. Pietro si è illuminata di allegria.

Certo, siamo solo ragazzi, e non abbiamo una fede perfetta, l'amore, il calore e la serietà di Gesù, ma con Lui in questi tre giorni abbiamo percorso un bellissimo e importante tratto di strada.



SUI PASSI DI SAN FRANCESCO

CON IL GRUPPO DI CATECHISMO DI SECONDA MEDIA

Sono le ore sei (AM!) di lunedì 30/4/2018. Siamo sul pullman che ci porterà ad Assisi... sui passi di San Francesco; ci guardiamo attorno e vediamo altri ragazzi della nostra età, ma di parrocchie diverse: Merate e Lomagna; sono presenti anche alcuni adulti, educatori/catechisti. In piedi, in testa al pullman, ci sono suor Chiara e don Luca di Merate; manca solo l'autista: sta salendo, ha appena chiuso il portellone del portabagagli, si presenta: "Ciao, sono Enzo!". Si parte!

(...) Siamo ad Assisi, stiamo raggiungendo a piedi, percorrendo una discesa molto ripida (sarà da fare anche in salita?!?!), un luogo che chiamano **S. Damiano**.



• C'è un bel chiostro abbastanza grande. All'interno ci sono varie piante in vaso e piantate intorno ad un vecchio pozzo. (*Francesco*)

Nella cappella del Convento c'è la copia del Crocifisso che parlò a San Francesco. È il luogo dove è morta Santa Chiara.

Proseguiamo, e dopo un bel tratto in salita, raggiungiamo "**la Chiesa Nuova**".

• È il luogo dove sorgeva la casa di San Francesco. Davanti alla chiesa c'è una statua che rappresenta la mamma ed il papà di San Francesco: è molto significativa, la mamma tiene le catene in mano proprio perché il padre lo aveva rinchiuso in una cella che si trova dentro alla chiesa e la madre lo proteggeva. Queste rappresentano un po' i rapporti che San Francesco aveva con i suoi genitori, ma in particolare col padre. (*Lorenzo*)

Eccoci a **S. Rufino**: qui S. Francesco è stato battezzato!

Cammina, cammina e... "Si vede qualcosa! Stupenda!!! È la **Basilica di S. Francesco!**"

- Della Basilica Superiore mi sono piaciuti molto gli affreschi che raccontavano la storia di S. Francesco e poi l'impegno che ci hanno messo gli abitanti di Assisi per ristrutturarla. (*Augusto*)

- Nella Basilica Inferiore di San Francesco c'era un silenzio che permetteva di concentrarsi e di pregare. La tomba di San Francesco era grande e mi ha colpito il fatto che tantissima gente ha fatto il nostro stesso pellegrinaggio, anche persone non italiane. (*Lucia*)

Siamo proprio stanchi, rientriamo in albergo: una doccia, un'ottima cena, una passeggiata notturna, un gelato... e "ARAGOSTA": un bel gioco di abilità. Concludiamo la serata, sul grande piazzale della Basilica di Santa Maria degli Angeli, dialogando, insieme, con Gesù.

Sono le 7:00 - 1/05/2018. "SVEGLIA! Dopo la colazione ci troviamo subito per la **S. Messa nella Basilica di Santa Maria degli Angeli!**"

- Mi ha colpito la "Porziuncola", piccola chiesa all'interno della Basilica di Santa Maria degli Angeli. Questo, per San Francesco, è stato un luogo particolare dove pregava. È noto in tutto il mondo "Il perdono di Assisi" o indulgenza della Porziuncola, che inizia la mattina del 1° Agosto e termina la sera del 2 Agosto. (*Giulia*)

Ci incamminiamo, di nuovo, verso un luogo molto particolare: Il **Monastero**

di S. Quirico: Suor Maria Chiara, clarissa di clausura, ci dedica del tempo lasciandoci una testimonianza. Tante cose ci sono rimaste impresse, ma in particolare:

- Suora Maria ha lasciato casa sua, i genitori e gli amici per andare a fare la suora di clausura; vive nel convento senza mai uscire tranne che per pulire.





Tutte le consorelle hanno un determinato lavoro: chi si occupa della cucina, chi della pulizia, chi dell'orto... (Francesco)

• Tre cose mi sono rimaste impresse:

- Il fatto di vivere in una piccolissima comunità senza mai interagire con il resto del mondo;
- Stare quasi tutto il giorno in silenzio o a pregare;
- Vivere in uno stato di quasi povertà per scelta. (Lorenzo)

• Le cose che mi hanno colpito di più dell'incontro sono state:

- Il fatto che c'era una suora che era lì per ASCOLTARE le nostre domande.
- La DISINVOLTURA con cui la suora ci parlava: mi ha colpito perché sembrava non fosse seria nonostante era una suora di clausura.
- La SEMPLICITÀ con cui spiegava, perché è difficile certe volte parlare con dei ragazzi. (Augusto)

• Quando siamo andati in convento abbiamo parlato con Suor Chiara Maria, una suora di clausura che vive lì da molto tempo. La cosa che mi ha colpito di più è stato il fatto che ha scelto di diventare suora molto giovane. La giornata delle suore è composta principalmente da preghiera e lavoro. Le suore di clausura non possono uscire dal convento, l'unica volta che suor Chiara Maria è uscita è stata quando Papa Francesco è andato ad Assisi. Le suore di clausura del convento di Assisi hanno persino una persona che porta loro la spesa proprio per-

ché non possono uscire. All'interno del convento ci sono le grate che servono per separare le suore da tutte le altre persone per stare sempre di più vicino a Gesù. *(Lucia)*

• Lo scorso 1° Maggio ho conosciuto una suora di clausura di nome Chiara Maria. La cosa che mi è rimasta impressa è la lucidità con cui affronta la sua vita appunto di "clausura". Davanti a lei c'erano delle sbarre che ci separavano e questo mi ha un po' impressionato e comunque ci raccontava che tante suore, alla fine, a stare rinchiuso lì dentro non ce l'hanno fatta. *(Giulia)*

Questa intensa mattinata ci ha messo appetito... pranzo al sacco, qualche ricordo per chi è rimasto a casa... e via verso il viaggio di ritorno con San Francesco e Santa Chiara: due nuovi compagni presenti, d'ora in poi, nella mente e nel Cuore!

Alcuni amici del gruppo di catechismo di seconda media



ESPERIENZA A TORINO

SULLE ORME DI S. GIOVANNI BOSCO E S. DOMENICO SAVIO

Quest'anno con il gruppo di catechismo di 1^a media, sono andata per due giorni a Torino per visitare i luoghi dove è nato, vissuto ed ha operato San Giovanni Bosco. Appena partita, ho subito incominciato a pensare che, rimanendo via solo per due giorni, non avremmo visto molto ed invece abbiamo visitato



tantissimi luoghi e scoperto bellissime cose.

Inoltre la visita è stata molto molto interessante perchè abbiamo avuto come guida una persona straordinaria che è riuscita a trasmetterci l'amore e la passione che San Giovanni Bosco e San Domenico Savio avevano verso i loro amici. La cosa che però mi ha reso contenta è che tutte questi bei momenti li vivo con i miei amici ed amiche anche loro entusiasti di questa esperienza.

Durante questi due giorni abbiamo visitato molti luoghi: sabato mattina ci siamo recati nel collegio-seminario che Don Bosco ha frequentato da giovane, la casa dove è nato e nel pomeriggio ci siamo recati nella casa dove invece era nato Domenico Savio. Sabato sera abbiamo vissuto una bellissima esperienza presso l'oratorio di Castelnuovo, con la presenza di alcuni giovani che ci hanno aiutato a pregare e riflettere sulla grande figura di San Giovanni Bosco.

Domenica mattina – dopo una colazione squisita ed aver salutato in oratorio Don Riccardo – a Torino per visitare la mostra ed i vari modellini e plastici che ci mostravano come il sogno di Don Bosco andava man mano prendendo sempre piu' importanza. Dopo la Santa Messa celebrata nella Basilica di S. Maria Ausiliatrice ci siamo recati presso l'oratorio di fra Lele Casiraghi, un simpaticissimo frate.





Per me – come per tutti i miei amici – Torino è stata un'esperienza bellissima e non vedo l'ora di poter andare sia ad Assisi che a Roma per scoprire sempre novità importanti ed avvicinarmi il più possibile a Gesù che mi parla con delle figure veramente formidabili.

Il 5 e 6 maggio mi sono recata a Torino e dintorni. Di Torino ricordo con molta attenzione la Basilica di S. Maria Ausiliatrice e l'altare sotto il quale è deposto il corpo di S. Giovanni Bosco. Sono rimasta impressionata dalla vita, dai sogni e dalle grandi iniziative del santo per i ragazzi ed i giovani.

In oratorio con fra Lele invece mi ha colpito la presenza di tanti bambini, ragazzi adolescenti e genitori che vivevano l'esperienza oratoriana in modo gioioso e fraterno sempre sugli insegnamenti di Giovanni Bosco.

Questa esperienza è stata significativa per me in quanto ho vissuto e condiviso questi bellissimi momenti con i miei amici di catechismo e mi sembra di essere cresciuta spiritualmente e moralmente un po' di più.



È stato fantastico l'essere andata a Torino per chiudere alla grande l'anno di catechismo di prima media. La visione che porterò sempre nel cuore è la "casa" dove è nato Don Bosco: umile, piccola ma già piena di tanta grazia che Gesù e la Madonna volevano donare a S. Giovanni Bosco.

*Irene F.
Benedetta B.
Lucia B.*

SCUOLA 19 MAGGIO FESTA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA



La festa è iniziata con un intrattenimento da parte dei bambini per i loro genitori, nonni... Amici uno spettacolo teatrale sul tema che hanno affrontato durante la programmazione dell'anno: le emozioni.



DELL'INFANZIA

Rabbia, gioia e paura, scoprirle con racconti di storie e laboratori per affrontarle poi al meglio.

Il pomeriggio è poi proseguito nel "lunapark delle emozioni". Diversi stand gestiti dai genitori e dalle insegnanti, con tante attività di gioco per grandi e piccini!

A rotazione hanno potuto provarle tutte, mettendo alla prova le proprie abilità ma anche per divertirsi con i propri amichetti. E per finire... la pioggia non è riuscita a spaventarci... tutti insieme abbiamo cenato con gustosissime salamelle, patatine, paella... E' STATA DAVVERO UNA BELLISSIMA GIORNATA!!



**GRAZIE DI
CUORE A TUTTI!**

25 MAGGIO FESTA DEI DIPLOMI



Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia. E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing, la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme. Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica.

*Tratto da "Diario di scuola"
Di Daniel Pennac*

INAUGURAZIONE ALLOGGIO “IL GIARDINO DELLE ROSE”

Domenica 29 aprile 2018 è stato ufficialmente inaugurato l'appartamento che la Parrocchia Santo Stefano ha messo a disposizione, in comodato gratuito, alla Cooperativa “La Rosa Blu” per ospitare ragazzi diversamente abili e permettere loro esperienze di vita comunitaria, accompagnati da educatori e volontari, per il raggiungimento di nuove autonomie nell'ambito del progetto “Dopo di noi”.

Al termine della Santa Messa delle ore 11.00, sono state consegnate dal Parroco Don Costantino al Presidente della Cooperativa “La Rosa Blu” Francangelo Bo, le chiavi dell'appartamento.

Come è stato ben sottolineato dalle parole di Don Costantino, l'importanza di un gesto caritatevole non consiste solo e semplicemente nel dare qualcosa a qualcuno che ne necessita, ma molto più nel bene che potrà essere prodotto dal suo utilizzo.

Dopo la conclusione della Santa Messa, in gruppo ci si è recati presso l'alloggio, ove è stata scoperta una targa, dedicata a due ragazzi un tempo ospiti della Cooperativa e mancati prematuramente: mia sorella Emanuela e Luca Corti.

E' stato poi inaugurato l'appartamento, alla presenza di alcune autorità, con il taglio del nastro, una contestuale visita e un rinfresco sul terrazzo dello stesso.

Come ha ricordato il presidente Bo, La Rosa Blu programmerà in quell'appartamento dei periodi di permanenza dei ragazzi suoi ospiti, accompagnati a piccoli gruppi dai propri educatori, così da dare loro esperienze di vita comunitaria vicine al modello familiare, gioiosamente diverse dal tran tran abituale e con tanti momenti da vivere in maniera nuova e stimolante, rendendoli quindi persone più autonome, in grado di esprimere intenzioni, scopi e capacità.

Infatti, disporre di uno spazio alternativo come l'alloggio, è in linea con i nuovi indirizzi della Rosa Blu, che prevedono non solo un impegno caritatevole, ma soprattutto un impegno educativo e sociale, nell'ambito di una presenza territoriale viva, profondamente umana e cristiana.

L'attività nell'alloggio è iniziata concretamente il giorno 12 maggio con i primi quattro ragazzi ospiti accompagnati da un educatore ed ha avuto un primo riscontro positivo.



Consegna delle chiavi dell'appartamento



CATECHISMO I e II ELEMENTARE

Incontro conclusivo con i bambini di prima e seconda elementare e i loro genitori con la recita del Santo Rosario nel giardino della casa parrocchiale. Cosa c'è di più bello di affidare a Maria i nostri cammini? Al termine, un momento di condivisione con una gustosa merenda.



IL DON IN GITA CON I BAMBINI DELLA PRIMAVERA

Fattoria didattica Monsereno - Imbersago



VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE DELL'8 MAGGIO 2018

Il giorno 8 maggio 2018 alle ore 20.45 in Casa Parrocchiale, su invito e sotto la Presidenza del Parroco Don Costantino Prina si sono riuniti i membri del Consiglio Pastorale, del Consiglio per gli Affari Economici e del Consiglio dell'Oratorio. È presente, sempre su invito del Parroco, anche il Sindaco di Osnago Sig. Paolo Brivio.

Don Costantino spiega innanzitutto che la convocazione di un'assemblea allargata, che possa essere luogo di confronto, di verifica e di progettazione, vuole raccogliere "la proposta di un'alleanza per costruire il Buon Vicinato", formulata dall'Arcivescovo lo scorso dicembre nel "Discorso di Sant'Ambrogio". Diceva infatti l'Arcivescovo: "Ci chiediamo insieme: quale esercizio delle responsabilità delle istituzioni, quale esercizio del ministero pastorale possono favorire quello stile del convivere, che chiamiamo "Buon Vicinato"?"

Prende la parola il Sig. Sindaco Paolo Brivio e sottolinea la collaborazione positiva tra Parrocchia e Amministrazione Comunale, che da anni consente di ottenere ottimi risultati in tanti ambiti e anche di trovare il giusto compromesso laddove talvolta possono esserci interessi divergenti. Ne sono un esempio:

- la Scuola dell'Infanzia, bella esperienza educativa, preziosa per entrambi e per questo si stanno valutando varie opzioni per rafforzare il servizio includendo anche la fascia 0-3 anni e rendere appetibile il paese alle nuove famiglie;
- le tante iniziative di sostegno ai bisognosi, che hanno consentito di creare un Welfare parallelo per aiutare tante persone e famiglie a far fronte al periodo di crisi e ad uscire da una situazione di povertà, quando ancora non c'erano indicazioni da parte dello Stato;
- l'educazione all'accoglienza e all'integrazione che consente di vivere in armonia con quel 16-18% della popolazione che proviene da Paesi stranieri; non sono mancate le difficoltà e i momenti di attrito, ma grazie alle molteplici iniziative (Biblioteca Comunale, Sala della Comunità, etc.) in vari ambiti si è sempre riusciti a stemperare e anche a garantire una vivacità culturale.

Il Sindaco indica tra i progetti futuri dell'Amministrazione Comunale e opportunità di collaborazione:

- la creazione di un "Polo Anziani", sempre più numerosi ad Osnago e bisogno di attenzioni e cure, oltre alla tradizionale assistenza domiciliare; una svolta nella situazione dell'area della Cassinetta potrebbe rendere disponibili gli spazi necessari;

- la creazione di un “Polo per le Imprese”, ridando valore all’area della Fiera per renderla non una semplice area espositiva ma di servizi alle aziende;
- la trasformazione dei gruppi di controllo del vicinato da semplice forma di contrasto alla microcriminalità ad occasione di incontro tra vicini, di integrazione e nascita di relazioni.

Da questa analisi viene rilevata sia dal Sindaco sia da più membri dei Consigli una carenza di iniziative di tipo educativo per preadolescenti e adolescenti. La Parrocchia entra in contatto con alcuni di loro tramite l’Oratorio ed in particolare l’esperienza dell’Oratorio estivo; l’Amministrazione Comunale purtroppo solo in casi di bullismo o vandalismo, che si sono verificati episodicamente negli ultimi anni. In tali casi si è cercato di dialogare sia con i ragazzi sia con le famiglie grazie anche all’aiuto dell’associazione ReteSalute e si vuole attivare un progetto di “educazione di strada” per offrire a questi ragazzi un’alternativa. Entrare in contatto con gli adolescenti sembra essere il passo più difficile e questo per svariati motivi. La digitalizzazione favorisce l’isolamento e la deresponsabilizzazione, perché consente di trovare qualsiasi informazione senza doversi interfacciare di persona con altri e maschera comportamenti inadeguati. La precarietà delle famiglie ostacola la creazione di legami solidi, per i frequenti spostamenti lavorativi dei genitori, ed è causa della perdita dei punti di riferimento per quei ragazzi che sperimentano la separazione dei genitori. A queste considerazioni si aggiunge il calo dell’interesse per la cosa pubblica: chi fa politica ovviamente se ne interessa, gli altri sembrano essere spesso indifferenti. Ciascuno presenta le proprie richieste, le rivendica, ma raramente ormai si mette in gioco, in prima linea, per il bene comune, come accadeva in maniera quasi automatica in passato, soprattutto per persone che appartenevano ad ambienti cristiani.

Eppure la politica è la più alta forma di carità, che uno possa fare alla propria comunità, diceva Papa Paolo VI. Sarebbe bello che il mondo ecclesiale, che ancora ha questo potere formativo al servizio piuttosto che alla pura rivendicazione di diritti, proponga ai giovani un percorso che li educi e li prepari ad assumersi delle responsabilità a partire dalle piccole associazioni di volontariato del territorio (Caritas, ACLI, etc.) fino a responsabilità più grandi e magari di tipo politico. Si propone perciò un confronto di idee tra gli educatori degli adolescenti della Parrocchia e l’Assessorato per i Giovani, volto ad individuare possibili iniziative di formazione, per assottigliare le distanze tra nativi di Osnago, ragazzi venuti da fuori e stranieri, per aiutarli a trovare ambienti e motivazioni per cui mettersi in gioco, ad essere responsabili e a vivere la propria fede nella vita.

Si suggerisce inoltre di stilare un elenco delle associazioni presenti sul territorio, indicando finalità e contatti delle persone di riferimento, così da favorire la creazione di un network efficace, che consenta di indirizzare le persone con necessità direttamente al referente corretto ed evitare inutili sovrapposizioni.

Calendario di Giugno

- 11 Lunedì** Inizia l'Oratorio estivo
- 13 Mercoledì**
ore 18,00 S. Messa in chiesa (sospesa la S. Messa al C.P.O. fino alla fine di agosto)
- 17 Domenica**
ore 11,00 Santa Messa - Anniversari di Matrimonio (10 - 20 - 30 - 40)

Calendario di Luglio

- 1 Domenica**
ore 16,30
ore 18,00 S. Battesimi
S. Messa alla Madonna delle Grazie (Cappellina delle Orane)
(sino a domenica 26 agosto è sospesa la S. Messa delle ore 18,00 in Chiesa)
- 6 Venerdì**
ore 20,30 Festa Finale dell'Oratorio Estivo

14 - 21 luglio
Vacanza elementari e medie a
Serrada di Folgaria -
Hotel Martinella

26 - 29 luglio
Vacanza adolescenti a
Cavallino Tre Porti (VE) -
Casa Reginamundi

- 27 Venerdì**
ore 15,30 Matrimonio Brenna Stefano e Zollando Valentina

Calendario di Agosto

- 12 Domenica**
ore 20,30 S. Rosario in Chiesa
- 13 Lunedì**
ore 20,30 S. Rosario in Chiesa
- 14 Martedì**
ore 18,00
ore 20,30 S. Messa vigiliare
S. Rosario in Chiesa
- 15 Mercoledì**
ore 8,30
ore 10,30
ore 20,30 **ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA**
S. Messa in Chiesa
S. Messa in Chiesa
Vesperi e processione: Via Cavour, P.za N. Sauro, Via Crocifisso, Via Trieste,
Via Verdi, Via Tessitura, V.le Libertà, Via IV Novembre, Via Trento, Chiesa

Anticipazioni mese di Settembre

- 2 Domenica**
ore 16,30
ore 18,00 S. Battesimi
S. Messa
- dal 3 al 7 settembre "Oratorio estivo 2018"**
- 5 Mercoledì**
ore 20,30 S. Messa (C.P.O.)

Battesimi

6 maggio



13 maggio



Daniel

Giulia

Leonardo

Battesimi



S. Cresima





SEGRETERIA DI STATO

PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI



Reverendo Signore,

con premuroso pensiero, i bambini di codesta Comunità parrocchiale che riceveranno la Prima Comunione, hanno chiesto a Papa Francesco il dono della Sua Benedizione.

Il Santo Padre, unendosi alla gioia dei Comunicandi, li invita ad accogliere con profonda riconoscenza Gesù, che ha voluto essere presente nell'Eucaristia quale necessario sostegno nel cammino della vita e li esorta a partecipare sempre alla Santa Messa domenicale per continuare a crescere nell'amore reciproco.

Mentre affida ciascuno alla protezione materna della Beata Vergine Maria, Sua Santità chiede il favore di pregare per Lui e di cuore imparte l'implorata Benedizione Apostolica, che volentieri estende ai familiari, ai catechisti e a quanti partecipano alla Celebrazione.

Profitto della circostanza per confermarmi con sensi di distinta stima

dev.mo nel Signore

Paolo Zorgia

Prima Comunione



IN CAMMINO VERSO IL MATRIMONIO

per coppie che scelgono il matrimonio cristiano

OSNAGO

don Costantino Prina
tel. 039 58129
osnago@chiesadimilano.it

Giorno: lunedì (ore 21,00)
Ottobre: 1 - 8 - 15 - 22 - 29
Novembre: 5 - 12 - 19 - 24 (sabato, ore 16,00)
presso Centro Parrocchiale (Via Gorizia, 6)

Le date degli altri incontri del Decanato di Merate saranno comunicate in seguito

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Rinati nel Signore

MAGGIO

6. Sica Fumagalli Lorenzo
7. Erriu Daniel
8. Iosca Giulia Alice
9. Obando Gutierrez Leonardo

Giugno

10. Baldan Bianca Elisa
11. Ferrari Nathan
12. Colombo Farnham Lavinia
13. Colombo Farnham Paola
14. Monguzzi Gabriele
15. Restelli Pietro
16. Sabbatini Alberto

Riposano in Cristo

APRILE

12. Limonta Ugo (88)
13. Fumagalli Maria ved. Ripamonti (84)
14. Stracchi Domenico (95)
15. Cotturri Nunzia (77)
16. Colombo Santino (91)
17. Vergani Anita ved. Perego (89)

MAGGIO

18. Ritto Cristina ved. Guerrisi (93)
19. Maggioni Monica cg. Vertemati (54)
20. Fumagalli Imelda cg. Formenti (82)
21. Colombo Luigia ved. Buratti (93)

OFFERTE DELLA COMUNITÀ

S. Messe domenicali e festive	8.784,50
S. Messe di suffragio	2.250,00
• in memoria di Baragetti Angelo (dalla Classe 1946)	250,00
• in memoria di Faltracco Gino (dalla Classe 1940)	100,00
• in memoria di Colombo Santino (dalla Classe 1926).....	50,00
• in memoria di Cotturi Nunzia (dal Condominio Giardino - Via Bergamo, 7)	90,00
In occasione di Battesimi.....	270,00
In occasione di funerali.....	1.230,00
Per candele votive.....	959,50
Per le opere parrocchiali.....	1.445,00
• dalla Confraternita	200,00
• Apostolato della preghiera	100,00
Per il C.P.O.	
• dal gruppo Alpini per la camminata del 1° Maggio	200,00
• dall'Osnaghino d'oro.....	100,00
• dai ragazzi della Cresima.....	1.095,00
• dai ragazzi della 1° Comunione.....	500,00
Per Adotta una famiglia (raccolti in Chiesa).....	570,00
Per la Scuola dell'Infanzia	
• da FARO.....	250,00
• da Bar Sport e "Amici della scopa"	150,00
• Amici della Scuola dell'Infanzia	1.560,00
• Festa della Scuola dell'Infanzia	3.750,00
• banco vendita Festa della Mamma	400,00
Per minori con genitori all'estero della Moldavia	
• da "L'Armadio"	100,00
• dal coretto dell'Osnaghino d'oro.....	100,00
Per i ragazzi bisognosi della missione di Dilla in Etiopia dai ragazzi della 1° Comunione.....	500,00

DECANATO

CONSULTORIO FAMILIARE

Brugarolo-Merate
Via IV Novembre, 18
tel. 039-9285117

Lunedì	9,00/11,00
Martedì	17,00/19,00
Giovedì	16,00/18,00
Sabato	9,00/11,00



C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Novate - Merate
Via don E. Borghi, 4
tel. 039-9900909

Lunedì 9,00 / 11,00
Ospedale di Merate
Piano Associazioni
Stanza 12
Cell. 338.1031391

Accoglienza:
Martedì 15,00/17,00
Sabato 9,30/11,30
Segreteria
Mercoledì 9,30/11,30

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

Merate Palazzo Prinetti
tel. 3662720611

Giovedì 15,00/17,30
A sabati alterni.....9,30/11,30



ASSOCIAZIONE FABIO SASSI ONLUS

Hospice Il Nespolo - Airuno
tel. 039-9900871 39-9271082



MANUTENZIONE CAMPANE

